

Fotografia Notturna

Premessa: luce e temperatura colore

La luce in fotografia non è importante ma direi fondamentale, fotografare dal greco come sapete, significa scrivere con la luce. (foto sta per luce, grafia per scrivere), quindi in assenza di luce è inverosimile ottenere una fotografia che abbia un risultato perlomeno decente.

La "luce" più comune è la luce del sole, una immensa e potentissima fonte che ci permette di osservare il mondo che ci circonda.

La luce è caratterizzata da una intensità, da una durezza, da una direzione, ma anche da una temperatura, la temperatura colore.

Sia i colori che la luce non sono in realtà come noi lo vediamo, ma è tutta una interpretazione del nostro cervello. Per associare ad ogni fonte di luce che abbia un colore differente una temperatura colore, espressa in gradi Kelvin. In base a questa classificazione, la luce che noi riteniamo essere bianca è identificata con temperatura colore tra 5500-5800 gradi Kelvin.

Tutti colori della luce differenti sono posti sopra e sotto questo valore.

Si parte da un valore di 1000 K fino ad un valore di 20000, associato così alle varie "luci":

Gradi Kelvin Sorgente luminosa

10000 Cielo Terso

7000 Cielo nuvoloso

5500-5000 Luce di mezzogiorno e flash elettronico

3750 Neon fluorescenti

2700- 2800 Lampadine domestiche al tungsteno

2000 Alba mattutina

1800 Luce di una candela

Sulle nostre macchine fotografiche digitali, compatte o reflex che esse siano, possiamo impostare valori classificati per situazione di luce o effettuare una misurazione delle nostre condizioni di scatto e quindi una taratura accurata.

Tutto ciò è definito come impostazione del bilanciamento del bianco, operazione riccamente spiegata più avanti.

Perché fotografare di notte

Un matrimonio od un ricevimento, un concerto spettacolare, una festa sulla spiaggia con un falò di mezz'estate, o una fredda notte invernale di natale con tanto di nebbia o con i primi fiocchi di neve: questi sono soggetti molto interessanti dove poter scatenare le nostre capacità fotografiche.

Ci sono infiniti motivi per trovare situazioni nelle quali le emozioni sono sempre le protagoniste anche di notte. Momenti che richiedono di essere immortalati con la tua fotocamera digitale. In questo Report vi darò alcuni consigli pratici per utilizzare con successo la tua fotocamera in diverse situazioni notturne. E suggerimenti creativi per ottenere il massimo dall'ambiente e dalle persone che vi circondano.

Oltre al divertimento, la fotografia notturna ci dà la possibilità di migliorare sempre di più il nostro stile fotografico e di esplorare le potenzialità della nostra fotocamera.

Fotografare ad una festa

Il nostro obiettivo è cercare delle aree con maggiore luminosità per creare una immagine bilanciata tra aree chiare ed aree scure.

Se usiamo una compatta avremo a disposizione la modalità "Notte", ma non tutte si prestano alla fotografia di paesaggi notturni estivi sotto la luna o di lande innevate.

Questa funzione ci darà una mano a scattare con il flash, foto di amici su di uno sfondo di notte, ma non di impostare le aperture ed i tempi lunghi (4 - 20 secondi) necessari per un paesaggio.

Se andremo ad una festa di sera ad esempio, avremo un'illuminazione in sintonia con il luogo. La luce delle candele, le lanterne cinesi o le lampade da giardino creano un'atmosfera particolare, magnifica da catturare.

Se impostiamo il flash in modalità automatica, le possibilità sono limitate perchè l'illuminazione del luogo non è sfruttabile. Per evitare che nostre foto rimangano buie senza usare il flash, impostiamo la modalità "Stand-by" del flash in combinazione con una funzione adatta alle situazioni con poca luce.

La puoi trovare alla voce "S", "Scene" o "Scenery". Consiglio: per i volti usate un flash ausiliario.

Il flash incorporato nella tua fotocamera mono-obiettivo ha una portata massima di pochi metri. Ciò significa che durante una festa dovrai fare i conti con i suoi limiti. Grazie ad un flash ausiliario, le possibilità aumentano decisamente. Per essere sicuro che la luce del flash non renda troppo "duro" il soggetto, applica un diffusore speciale che rende le immagini più calde.

La fotocamera compatta sceglie in automatico l'apertura e la velocità di scatto, con sistemi di Auto focus. Se avrete a disposizione la modalità FUOCO all'INFINITO usatela.

L'altra alternativa consiste nell'impostare una maggiore sensibilità del sensore. Ad esempio possiamo impostare ISO 400 ed ottenere una immagine meno scura. Meglio però non superare i 600 ISO perché, si avremo un aumento della luminosità ma col rischio di un pericoloso aumento del rumore.

Terzo metodo per ottenere immagini più luminose è quello di intervenire sulla compensazione dell'esposizione, se la vostra fotocamera ne fosse provvista, variate di +1EV, o più, per forzare la massima apertura del diaframma.

Fotografare ai concerti

Se andate ad un concerto del vostro gruppo preferito, sicuramente a parte le luci sul palco, sarà molto buio e sarete tentati di usare il flash. Ma sarà molto difficile avere la foto del cantante o la band ben illuminati, perché troppo distanti.

In un caso del genere, disattivate il flash e provate a sfruttare al massimo la situazione in cui vi trovate, usando un tempo più lungo.

Potete scattare un'affascinante visione d'insieme del pubblico e del palco.

Con una fotocamera compatta selezionate con la modalità "Riprese notturne" o "Scene" o "Scenery" (dipende dalla vostra fotocamera) e cercate se possibile di tenerla ben ferma. Potrebbe non essere facile essendo in mezzo alla gente, perciò cercate un supporto dove appoggiarvi, come ad esempio un muro di recinzione o una transenna.

Nelle reflex invece si dispone di una funzione di riduzione del rumore nelle lunghe esposizioni che elimina i puntini luminosi spesso visibili nelle riprese con un tempo di scatto lungo.

Questa funzione è molto efficace, però vede principalmente raddoppiare i tempi necessari per lo scatto e la memorizzazione dell'immagine.

Se vi affidate ad un esposimetro, delle luci molto intense potrebbero ingannare l'esposimetro della vostra fotocamera, provocando una sottoesposizione. Quindi se scattate in manuale, tenete quindi presente, che i valori d'esposizione corretti potrebbero essere diversi da quelli proposti dalla fotocamera, mentre se scattate in automatico ricorrete alla compensazione dell'esposizione che abbiamo visto prima.

Il controllo del colore

Nelle foto di notte le sorgenti di luce artificiale possono essere diverse. Per questo motivo la scelta di un usare un bilanciamento del bianco prima di scattare è molto importante per raffigurare accuratamente i colori. Il bilanciamento automatico del bianco di solito tende a produrre colori più caldi, mentre l'opzione "Incandescent" darà tendenzialmente colori più freddi. La scelta comunque è in base alle vostre preferenze.

Bilanciamento del bianco

Questo accade perché la macchina non riesce a riprodurre i colori correttamente.

Ogni macchina ha un menù, che prevede di poter bilanciare il bianco in modo che nelle nostre foto vengano rispettati i colori, che ha varie opzioni.

L'AWB (Automatic White Balance) è quello automatico, cercherà di venirci incontro più o meno in ogni situazione.

Ce ne sono poi altri, che di solito sono "luce solare", "nuvoloso", "ombra", "tungsteno", "manuale" ecc.

Ognuno di essi in sostanza ha un punto di bianco predefinito, e una temperatura del colore predefinita che applica alla fotografia.

Il colore si misura con una temperatura espressa in gradi Kelvin (K) che va dalla dominanza rossa della luce di una candela (2000K) fino alla dominante blu di certe luci violentissime e molto fredde (50000K). Se ad esempio siamo in un ambiente con una lampadina a incandescenza la luce sarà principalmente tendente al rosso, quindi la macchina cercherà di inserire la dominante blu contraria per ribilanciare il valore medio che il nostro occhio percepisce (circa 2800K).

Se lasciamo il WB impostato su "tungsteno" (che poi è la lampadina a incandescenza) e facciamo una foto in esterno a mezzogiorno la foto sarà tutta azzurra, perché la macchina bilancerà il colore credendo che ci si trovi ancora in un ambiente illuminato da lampadine.

Come consiglio generale cercate di scattare sempre in AWB, e quando fate una foto in un interno controllate come viene la prima che scattate, in modo da poter regolare il WB immediatamente. Così facendo, sarete pronti a scattare a partire da subito.

Dovrete però ricordarvi di reimpostare AWB quando uscirete all'aperto.

Alternativamente, per avere un risultato migliore, quando entrate in un ambiente con luci particolari o miste (che provengono da più fonti diverse, come una stanza con una finestra aperta da cui entra luce solare e i neon accesi) cercate qualcosa che sappiate essere bianco, andate nel menù WB della macchina, impostate su "manuale" (o personalizzato, le diciture cambiano) e seguite le istruzioni della macchina per fare in modo che il suo WB sia regolato su quel bianco. E' decisamente

saggio portarsi dietro un cartoncino bianco e tenerlo in tasca, (va bene anche un bigliettino da visita), potremmo arrivare in un ambiente privo di qualsiasi bianco!

Esistono in commercio delle Chart, cioè dei cartoncini creati appositamente, che hanno le tonalità neutre (bianco puro, grigio 18%, nero) che servono appositamente allo scopo, ma hanno l'inconveniente che costano molto.

Per questo e per altri motivi in realtà la cosa migliore praticamente con ogni reflex sarebbe quella di scattare evitando il JPG se possibile, scattando invece in formato RAW, in modo da avere la maggior flessibilità possibile in seguito, quando modificheremo le fotografie al computer.

Valori accettabili di ISO

Il rapporto tra rumore e ISO dipende sempre dal modello e marca di macchina fotografica.

Ci sono in commercio fotocamere che permettono di ottenere livelli di rumore accettabili con valori di ISO molto alti ad esempio la Nikon DS3 che arriva fino a 3200.

Si tratta però di macchine fotografiche molto costose. Le macchine fotografiche digitali di medio livello fanno già "rumore" sopra un valore di ISO pari a 800.

Quindi, controllate sempre i valori ISO della vostra macchina fotografica.

Quando la fotocamera è montata su un treppiede, potete impostare un valore ISO basso per ottenere la massima qualità d'immagine.

Inoltre questo vi permetterà di avere tempi di scatto abbastanza lunghi per ottenere scie luminose o creare effetti di movimento.

Fate delle foto di sera con gli amici alzando o abbassando gli ISO per vedere quanto rumore sarà aggiunto a ciascuna di esse.

Se non avete un treppiedi, dovrete scegliere un valore ISO elevato per evitare le vibrazioni nell'uso a mano libera. Non vi preoccupate del rumore, le reflex più recenti, offrono un'ottima qualità anche agli alti Iso, e in ogni caso è meglio un'immagine un po' rumorosa che mossa.

Consiglio: impostate prima il più basso valore ISO disponibile e la massima apertura, e solo dopo aumentate progressivamente il tempo di esposizione, da 2 secondi, a 4 secondi, poi a 8 secondi, e

così via. Facendo diverse prove, ove possibile, riuscirete a trovare il giusto compromesso con le vostre aspettative.

Ovviamente se disponiamo di una camera con la capacità di selezionare tempi di esposizione.

La posa B

Se la vostra fotocamera dispone di una ristretta scala dei tempi, possiamo sempre usare la posa B (bulb), e cronometrare con precisione i tempi.

Ma che cos'è la posa B? La posa B è la funzione che permette di tenere aperto l'otturatore fino a che non si rilascia il pulsante di scatto.

Il tempo di scatto quando vorremo fare delle lunghe esposizioni non dovrà obbligatoriamente essere molto preciso. In generale valore, il massimo di 30 secondi è insufficiente, Nella posa B invece l'otturatore rimarrà aperto sino a quando terrai premuto il pulsante di scatto, e per misurare il tempo potrai tranquillamente usare il vostro orologio.

La posa B è molto utile anche in campo astronomico, nella ripresa di soggetti davvero poco luminosi, in quanto è possibile ottenere tempi di esposizione anche di diverse ore, permettendo quindi alla pellicola/sensore di impressionare grosse quantità di luce.

In questo modo si ottengono dei dettagli nella foto altrimenti impossibili da vedere con normali tempi di esposizione o pellicole a bassa sensibilità.

Anche il campo artistico può usufruire di tale tecnica, dato che durante l'esposizione è possibile interagire con il soggetto ripreso, tramite luci o fisicamente, ottenendo sulla foto finale particolari effetti di mosso e luce.

Attenzione però quando lo azionate, schiacciando il pulsante di scatto potrete provocare dei movimenti indesiderati della camera anche se fissata al treppiede! Meglio usare anche l'autoscatto o il comando a cavo flessibile.

Fotografare i fulmini

Non è facile fare una bella foto ad un fulmine ma seguendo alcuni consigli che vi darò non è nemmeno poi così difficile come state pensando.

Potete scattare con qualsiasi obiettivo, dal grandangolo al tele, e vanno bene obiettivi anche poco luminosi. Impostate l'obiettivo su "fuoco manuale" e mettete il fuoco su "infinito".

La vostra fotocamera dovrebbe in teoria avere la modalità di scatto "Bulb" o posa B come vi dicevo prima. Con questa modalità l'otturatore si apre e rimane per il tempo che vorrete. Se tenete premuto per 2 minuti, l'otturatore resterà aperto per 2 minuti.

Per evitare che una foto venga mossa o il classico "micromosso" dovrete mettere la macchina fotografica sul treppiede (fondamentale) e dotarvi di un cavo-prolunga per scattare; molti cavi hanno la possibilità di "bloccare" il pulsante di scatto, così da non per lungo tempo con il pollice fermo sul tasto.

Le impostazioni della fotocamera possono variare molto a seconda di vari fattori, tendenzialmente vi consiglio di tenere il diaframma leggermente chiuso con un valore f8 o anche f11 e con un ISO200 o ISO400.

Premete il pulsante di scatto e tenete aperto l'otturatore almeno 3-4 secondi, appena vedete il fulmine rilasciate il pulsante. Dopo qualche secondo ripetete la procedura, e variate la quantità di secondi per riuscire a "immortalarne" uno. Questo è molto importante per evitare di avere foto sovraesposte.

Quindi, alla fine la procedura è questa: premete il pulsante di scatto e tenetelo premuto per pochi secondi, appena il fulmine è caduto lasciate il pulsante e la foto è fatta! Fate diverse prove e correzioni sull'esposizione in modo da ottenere un risultato ottimale.

Fotografare i fuochi d'artificio

Per quanto riguarda la fotocamera, se avete una reflex con un obiettivo zoom con lunghezze grandangolari (attorno ai 20mm), è l'ideale.

Se avete una compatta digitale o una bridge, dovrete avere possibilità di regolare manualmente il tempo di esposizione. Se poi avete a disposizione anche la posa B, ancora meglio.

stabilizzare la fotocamera come abbiamo visto prima. Vi serviranno perché dovrete usare tempi di posa lunghi.

Se usate una compatta, utilizzate la modalità dedicata nella fotocamera, presente alla voce "S" "Scene" o "Scenery". Il simbolo è facilmente riconoscibile da una lunetta o simili.

Questa funzione garantisce automaticamente tempi di scatto più lunghi. È ovviamente indispensabile riuscire a tenere ferma la fotocamera usando un treppiede.

Se usate una reflex, non temete che l'apertura sia troppo chiusa, perché i fuochi sono molto luminosi, quindi non rischiate la sottoesposizione, osate pure con un f-11. Vista la luminosità dei fuochi, potete tenere l'ISO al minimo, se ne usate di molto alti rischiate di avere troppo rumore. Per i tempi, lasciate aperto l'otturatore a lungo e usate tempi di esposizione più lenti possibile.

Il punto di partenza che molti consigliano, è un tempo di 3-4 secondi.

Provate con i primi fuochi se questa durata ti soddisfa, verificate se la foto non venga troppo scura o troppo chiara. Nel primo caso dovrete allungare il tempo di esposizione o ampliare l'apertura, viceversa nell'altro.

Usate tranquillamente la posa B, e quando il fuoco parte, aprite l'otturatore e lasciatelo aperto durante lo scoppio, o fino a quando lo riterrete sufficiente.

Per tutta la durata in cui l'otturatore rimane aperto, la fotocamera registra quello che vede. Quindi, coglierà la vera essenza dei suoi filamenti luminosi.

Il formato di file migliore che posso consigliarvi è il RAW. Visto che i fuochi possono essere molto diversi tra loro, il RAW vi darà più spazio di manovra per correggere eventuali imprecisioni in post-produzione.

Fotografare in discoteca

Fotografare persone che ballano in un ambiente molto scuro, dove alcune persone sono metà al buio e metà illuminate da luci sempre diverse, non è un'impresa facile. Potrete però scattare fotografie molto più particolari e curiose.

Se desiderate ottenere gli effetti migliori, in modo che non si vedano i volti ma solo le ombre, impostate la sensibilità ISO affinché la fotocamera risulti più sensibile alla luce. Le possibilità variano da modello a modello ed i valori vanno dagli 800 ai 1600 ISO. Tenete ferma la fotocamera o muovetevi insieme al soggetto.

Se usate una reflex, io vi consiglio di utilizzare un obiettivo grandangolare e con poco "tele": un 16-35 2.8 può andare benissimo. Utilizzate la priorità di diaframmi col diaframma alla massima apertura (ad esempio 2.8) ed un ISO abbastanza elevato come ad esempio ISO 1600.

Per le fotografie con un mosso creativo dovrete abbassare gli ISO fino anche ad arrivare ad ISO 100 o ISO 200 ed utilizzare la priorità di tempi per fare scatti tenendo l'otturatore aperto anche 0,5" oppure 1" o anche valori più lenti.

Inoltre se vorrete usare il flash nei locali notturni sappiate che vi sarà molto utile, ma attenzione ad evitare lo sfondo troppo nero. In linea di massima si può evitare tenendo un valore ISO abbastanza elevato.

Scegliere l'attrezzatura ideale

Ora vediamo per finire, cosa portare per riuscire a realizzare scatti migliori in fotografia notturna. Diventa tutto molto più facile se disponete dell'attrezzatura adeguata. Il punto di partenza è ovviamente un treppiedi, ma ci sono anche molti altri oggetti sottovalutati che potrebbero fare la differenza...vediamoli insieme:

- **Abbigliamento.** Probabilmente rimarrete all'aperto per un discreto periodo di tempo, quindi cercate di indossare un abbigliamento adeguato al tipo di stagione o di serata.

Ad esempio un paio di guanti senza dita, che aiutano a mantenere calde le mani senza disturbare l'uso dei tasti della fotocamera, potrebbero essere indispensabili in autunno.

- Comando a distanza. L'abbiamo già consigliato prima, strumento molto utile se volete usare l'autoscatto della fotocamera per azionare l'otturatore senza provocare vibrazioni. Ci sono anche timer con la funzione per scatti in Posa B.
- Batterie di scorta. L'eccessivo freddo o l'eccessivo caldo riducono le prestazioni delle vostre batterie, in particolare di quelle meno sofisticate come le Ni-MH o ancora peggio le AA alcaline ancora utilizzate talvolta nei flash.
Quando utilizzate lunghi tempi d'esposizione avrete bisogno di molta energia alla batteria della fotocamera, quindi meglio avere sempre di qualche set di batterie di scorta in più.
- Torcia. Una lampada extra potrebbe essere sempre utile, vi lascia libere le mani e vi illumina bene le parti della fotocamera. Utile anche per trovare gli accessori da montare, e perché no, per vedere dove state andando. Vanno bene di qualunque tipo, ma meglio quelle a LED.